

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pagine 24 dell'U-
dinese postale di ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accettano a-
zioni, ma non a pa-
gamento anticipato.
Per una nota volta in
10 pagine centesimi
10 alla linea. Per più
volto al far un ab-
bono. Articoli comu-
nisti in 111 pagine
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cent. 20

PEI DEPUTATI DEL FRIULI.

Quale conseguenza dell'elettoismo ministeriale, ci permettiamo emettere un voto, ed è che ad esso elettoismo vogliano uniformarsi tutti i nove Deputati dei Collegi friulani.

Egino ormai devono conoscere il sentimento della pluralità degli Elettori. I Friulani, come i fratelli della Regione Veneta, non sentono propensione per lotte politiche. Noi ciò dimostreremo parlando, secondo la data promessa, della partigianeria in Friuli. Quindi, ed è meglio che lo sappiano subito, non vedrebbero di buon occhio se taluni dei nostri Deputati, per qualsivoglia ragione, si unissero all'Opposizione che si andrà presto o tardi a costituire contro il nuovo Ministero, sia essa da intitolarsi coi vecchi nomi storici, ovvero con appellativi di fresco conio.

I nostri Deputati, tutti o prima o poi furono sotto la bandiera dell'on. Depretis. Taluni a lui si accostarono accettandone francamente il programma, qualunque fosse in precedenza fossero in reputazione di uomini temperati e quasi paurosi di certe larghe riforme. Altri, che il Depretis riconoscevano per duce e maestro, più tardi si tennero in disparte, temendo un mutamento meno liberale nell'indirizzo del Governo e forse gelosi di nuovi amici, dei nuovi aderenti che del Depretis ingrossarono la Maggioranza. Ebbene, persino i primi che nel presente elettoismo ministeriale ci sono guarentigie di temperanza e di volere l'ordine con la libertà; persino i secondi come il solo trovarsi gli onorevoli Crispi e Zanardelli presso Depretis assicuri che l'Amministrazione dello Stato seguirà in tutti i suoi rami, un programma veramente liberale e progressista.

E poiché le popolazioni del Friuli accolsero con simpatia il ricostituito Ministero, tutti i nostri Rappresentanti alla Camera, se vorranno davvero interpretare i sentimenti degli Elettori, si mostrino uniti nel proposito di appoggiare la nuova Amministrazione coi loro suffragi.

NOTIZIE DEL MINISTERO.

I Giornali continuano a festeggiare il Ministero. E all'on. Crispi, come all'on. Zanardelli, pervennero numerosi telegrammi di felicitazione da ogni parte d'Italia. Però per la necessità della polemica, c'è qualche Giornale, come ad esempio il *Diritto*, che sparge dubbi circa la sincerità di certi salteggiamenti di pubblicisti sino all'altro ieri in sospetto riguardo tutti i capi della Sinistra. Anche la Stampa estera, in generale, fa buon viso al nuovo Ministero italiano.

Il Ministro dell'interno on. Crispi ricevette ieri alcuni Prefetti.

Fu istituito al Ministero dell'interno una sezione speciale per le questioni del risanamento delle città e del miglioramento delle case di campagna. A questa sezione furono affidati i servizi edilizio e sanitario. Le venne aggregato un ufficio tecnico. La sezione esaminerà i progetti secondo le norme della Legge per il risanamento di Napoli.

Ieri mattina, accompagnati dal comm. Breda, si recarono a Terni i ministri Brin e Grimaldi per visitare il nuovo Stabilimento. I ministri assistettero alla fusione di 109 tonnellate di tubi. Visitarono la sezione delle acciaierie assistendo alla laminazione dei ferri da marina e alla martellatura delle corazzate. I ministri si dichiararono soddisfattissimi.

L'on. Gerardi, a quanto sembra, sarà il Segretario generale delle finanze. Per i lavori pubblici parasi sempre dell'on. Marchiori, ma anche degli onorevoli Corrao e Romanin Jacur; così per il segretario degli esteri del conte D'Arco e dell'on. Damiani, che è legato d'amicizia con l'on. Crispi.

I debiti d'onore

è il titolo del nuovo romanzo che cominceremo a pubblicare in appendice appena esaurito quello in corso.

Una Banca inetta fra impiegati.

Discorso di Bonaldo Stringher.

Egli è con somma compiacenza che seguiamo la brillante carriera, qual pubblico funzionario e quale scrittore, di questo valente cittadino udinese che ormai al suo nome ha aggiunto tanti titoli ed onorificenze, premio dell'ingegno e di operosità infaticabile. Quindi accogliamo con festa un opuscolo pervenutoci ieri da Roma, in cui egli discorre di una istituzione neo-nata nella metropoli del Regno, cioè di una Banca inetta fra impiegati.

Amministratore, collaboratore ed amico dell'illustre Luzzatti, Bonaldo Stringher (e lo sappiamo tutti) fu il principal promotore e organizzatore della Banca cooperativa Udinese. Ebbene, continuando nell'apostolato, egli a Roma molto contribuì a fondare una e vantaggio della numerosa classe dei pubblici ufficiali.

Difatti il Discorso cui accenniamo, fu tenuto nella prima adunanza degli azionisti, da lui presieduta. Ed in esso con uno stile chiaro e spigliato, e in più luoghi adorno di schiette eleganze, Bonaldo Stringher espose la cronaca delle origini del nuovo Istituto, i risultati delle pratiche dei promotori, le obiezioni udite, le speranze per esso concepite, i punti principali dello Statuto ed i modi di funzionamento.

Ognuno comprende di leggieri il vantaggio, per la classe degli impiegati, di una Società di credito mutuo, sotto le ali della quale possano trovare un qualche riparo in caso di bisogno. E rileviamo come questa di Roma, per simpatia verso i promotori, abbia già avuto aiuti ed incoraggiamenti. Poiché, scrive Stringher, «alti ufficiali delle pubbliche Amministrazioni si son fatti soci, non per attingere alla Banca, ma per aiutarla a costituire il capitale d'esercizio, e non ispregievole concorso di mezzi attende la Banca dagli onor. Ministri».

Congratulazioni al bravo Bonaldo Stringher, che non si limitò ad un apostolato di parole per le sue idee economiche, ma ebbe la fortuna di accompagnarle ad azione efficace. G.

MATA-BUCHE.

Il cap. Bove ha scritto al cav. Fabrello: Mata-Buche è morto. Così un lacconico telegramma dal Congo.

Ma chi era Mata-Buche? Come non lo conoscete? Il Re dei terribili Bangala, il grande antropofago, la carne della carne dei suoi sudditi.

Mata-Buche è morto, ma noi l'abbiamo conosciuto ancor vegeto, ancora robusto, circondato e seguito da cinque o sei giovani mogli che veniva ad offrirci a bordo dello *Stanley* per alcune bottiglie vuote ed un pugno di perle bianche. Il povero Mata-Buche speculava su tutto ed era felice quando poteva farla al bianco. Ma il bianco egli l'amava ed amava soprattutto il piccolo e bravo Coquilhat, il più energico e fedele servitore di S. M. il Re dei Belgi. Dieci anni or sono sulla tomba di Mata-Buche si sarebbero immolati centinaia e centinaia di schiavi e dal Bobauni, dal Ruki, dall'Ikembela e forse sino dal lontano Arouiti sarebbero venuti nugoli di carne per prendere parte ai grandi funerali.

Le giare dell'inebriante Massanga (birra di canna di zucchero) sarebbero state portate in giro; e tamburi avrebbero battuto furiosamente per settimane e settimane e migliaia di donne avrebbero cantato le lodi del gran Re. «Sentite sentite, Mata-Buche è morto. È morto il gran Capo, il terrore dei nostri nemici. Vi ricordate nella spedizione di Mongalla quando il suo braccio fosse pronto nel ferire, quando teste sieno cadute sotto i colpi della sua terribile zagaja! Onore a Mata-Buche.» Ed attorno agli schiavi sgozzati sarebbe stata una ridda infernale.

Ma Mata-Buche amava il bianco, amava il bravo Coquilhat, e volle essere sepolto come si seppellisce un capo bianco.

La bella bandiera azzurra a stella d'oro discese a mezz'asta, le artiglierie tuonarono sul placido fiume, ed un fuoco di fila salutò ciò che fu del Gran capo che scendeva in una modesta fossa. Il figlio di Mata-Buche s'inginocchiò dinanzi a Coquilhat e da Coquilhat ricevette lo scettro di Re dei Bangala.

KATKOFF.

Da più giorni il telegrafo parla di quest'uomo importante. I giornali ne hanno dato un cenno biografico; ma quel che più importa sapere, l'hanno taciuto.

Perché un vecchio, un rinnegato, come lo chiamano i rivoluzionari — un semplice giornalista — è divenuto tanto potente, e appunto là, in Russia, dove la stampa non ha alcuna libertà?

Perché egli rappresenta ed esprime le idee e le tendenze vere della Nazione. Una brochure testè comparsa, ed attribuita al generale Jomini, riassume queste idee e queste tendenze.

L'Alleanza franco-russa e la coalizione europea è il titolo di quest'opuscolo, e il titolo esprime già il concetto. L'autore, come Katkoff, è nemico implacabile della Germania, dell'Austria e dell'Inghilterra. Egli ci mostra chiaramente come il Katkoff, abbia maggior forza del Giers; e come la politica internazionale sua sia nel tempo stesso quella prediletta dallo Czar e dal popolo.

Vi sono, è vero, in Russia, ministri e consiglieri di Stato, i quali studiano, discutono, deliberano; ma lo Czar, che decide in ultima analisi, non tien conto di nulla, se l'infallibile e l'ultra potente Katkoff è di altro avviso e tende ad altra politica.

E qual è mai la politica di Katkoff? Precludere la Russia dall'Europa; colpire l'Austria nella Galizia, l'Inghilterra nell'India; diminuire la Germania per mezzo della Francia, per mezzo della rivalità dell'Austria e per mezzo della chiusura delle dogane. Così le frontiere russe d'Europa sono ermeticamente chiuse.

La Russia sembra non prendere più alcun interesse a ciò che si produce in Europa. Il suo sterminato territorio, posto sotto tutte le latitudini, può bastare a tutto. Già molte e alte sono le lagnanze della Germania, fieramente colpita da questa misura. La guerra fra Germania e Russia è già iniziata; soltanto è una guerra di carattere commerciale.

L'Austria si trova sempre la Russia tra i piedi nei suoi maneggi nella penisola balcanica. Il Katkoff non vuole che essa vi attinga nuove forze, che, sottratte alla Russia, costituirebbero per questa una perdita doppia, andando a rinforzo dell'avversario. Katkoff vuole rigettare l'Austria sul continente germanico, perché le due potenze si indeboliscano a vicenda. Allora sarà giunto il momento di allargare la mano sulla Polonia austriaca, la Galizia.

Se la Russia fosse padrona dei Dardanelli non dimostrerebbe tanta pazienza negli affari di Bulgaria. Ma Katkoff presume che, checché facciano le potenze europee, l'influenza della Russia sarà ivi sempre prevalente, ed essa sempre padrona di scegliere il momento per iniziare una politica decisiva.

L'India è monopolizzata dall'Inghilterra, perché questa l'occupa, possiede e governa. Il Katkoff non vuole sostituire la Russia all'Inghilterra nel possesso. Egli crede che la Russia vi sarebbe altrettanto odiata, e il colosso russo avrebbe il piede di grata. Il suo programma è l'India agli Indiani. Egli vuole soltanto spossare l'Inghilterra, per strappare alle sue mani il monopolio, opinando che la Russia ne sarebbe il più naturale erede. I traffici dell'Inghilterra coll'India danno a quella un lucro di due miliardi all'anno.

È una successione che ristaurerebbe le finanze dell'Impero russo, e gli permetterebbe di far fiorire l'economia nazionale che ora sonnecchia. Perciò essa da anni ed anni inghiottita e divorata tutti gli sterili territori intermedi fra il Caspio e l'India, e spinge continuamente avanti le sue gigantesche ferrovie. In vent'anni ha assorbito i Kirghisi, i Turkmani, i Kiwi, i Bokara, i Merw, Samarkanda. Ora si trova alle porte dell'Afganistan; ultimo Stato frapposto fra lei e l'India.

Dopo tante premesse l'alleanza francese è una facile deduzione della politica russa. Il conflitto del 1870 sembra essere avvenuto a suo beneficio; e non sarebbe improbabile che il meglio del bottino di quella guerra andasse a finire in bocca alla Russia.

Ecco, in breve, la politica patrocinata dal Katkoff; ecco la base smisurata su cui si è innalzato quest'uomo, che sembra avere ai suoi comandi lo Czar, e i suoi cento milioni di sudditi.

A Milano, certo Pozzi Angelo, pettinato, uccise il figlio Gaetano d'anni 22 per questioni di famiglia.

Un caso di sonno catalettico a Londra.

La città di Londra possiede nella persona di un francese chiamato Chauffat, paziente del celebre professore Charcot, specialista negli studi sull'ipnotismo, un fenomeno medico, che risveglia l'attenzione degli scienziati e del pubblico.

Chauffat non è, se si parla propriamente, in uno stato catalettico, giacché si arriva a fargli fare qualche movimento e persino ad ottenere per iscritto delle risposte alle domande che gli sono rivolte.

Alcuni medici fanno su di lui interessanti esperienze.

La polizia si è occupata della situazione del Chauffat e si è potuto fargli subire un interrogatorio in regola. Sommerso alla volontà del dottor Kesar, Chauffat ha aperto gli occhi, lo sguardo è assolutamente immobile, le palpebre non battono; s'è alzato, ha fatto qualche passo nella camera, ma ha la gamba sinistra paralizzata, sulla quale le correnti elettriche non hanno azione.

Dopo essersi rioricato, dietro ordine del medico Kesar, Chauffat, nella cui mano era stata posta una penna munita, ha scritto d'una calligrafia ferma, regolare, senza errori di ortografia, le informazioni di cui si aveva bisogno e che riassumono in breve la serie delle esperienze avendo durato oltre due ore.

Chauffat ha 38 anni, è nativo del cantone di Ginevra e rappresentava una ditta di Libourne. Arrivato come lunedì a Londra nella notte dal mercoledì al giovedì fu derubato. Da chi? Ecco il suo racconto:

Dopo mezzanotte, mercoledì uscì dall'albergo e prese un cab (a due ruote). Appena in vettura, Chauffat si è addormentato e non si è risvegliato che quando il cab si è fermato. Allora era solo e s'accorse di non avere più né il borsellino, né l'orologio. Si fece condurre dal cochiere alla polizia, e quivi avendogli detto di aspettare, lo vide partire a galoppo facendogli le fische.

Alla polizia non poté fornire indizi e rientrò all'albergo alle cinque.

Chauffat non aveva indosso che 100 franchi: era già stato derubato prima della sua partenza da Parigi di 500 franchi su una banca ove erasi addormentato lungo uno square.

Alla polizia premeva di sapere ciò che era andato a fare a Londra Chauffat. Non volle rispondere a tale domanda, ma quando si seppe dall'albergo che aveva parlato di Succi e Merlati, gli si chiese se aveva conosciuto i due dignitari a Parigi. Allora rispose che aveva visto Merlati. «Avete tentato anche voi di dignitare? — Sì.

— Per molto tempo? — Durante quindici giorni.

Si suppone quindi che Chauffat aveva l'intenzione di tentare a Londra il digiuno di Merlati e Succi.

Secondo qualcuno, Chauffat nasconde un segreto. Sebbene addormentato intende e capisce; ma quando si cerca di sapere la ragione che lo condusse a Londra, resiste, il suo volto si contrae e si rifiuta ad una risposta.

Questo caso conferma l'affermazione del Lombroso nell'articolo di ieri l'altro che l'applicazione della ipnotica alla rivelazione dei delitti approderà a ben poco.

Chauffat è già al quindicesimo giorno di sonno.

Il dottore Kesar ha fatto sul Chauffat delle curiose esperienze: col mezzo della proiezione d'un raggio luminoso sopra i suoi occhi, ottiene una specie di semi-risveglio comatico, durante il quale il paziente compie tutti i movimenti muscolari dei quali si è fatto giungere la nozione al cervello per la impulsione data di qualche secondo, che il paziente continua poi automaticamente per molti minuti.

Un giorno il Kesar è arrivato a produrre un risveglio più accentuato e produrre singolari fenomeni ipnotici. Gli ha fatto far l'altro scrivere una lettera al prof. Charcot che il malato ha datato dal 13 marzo, sebbene sia giunto a Londra il 22 marzo; ciò che sembrerebbe indicare come tutto ciò che è avvenuto dal 13 è svanito dalla memoria del paziente.

I sonni precedenti del Chauffat non durarono mai oltre i 5 giorni.

La *Morning Post* dice che c'è un notevole miglioramento nelle condizioni del Chauffat, il quale si va rimettendo sollecitamente dallo stato di letargia in cui è stato per 11 giorni. Benché fino a tarda ora della sera di domenica scorsa dormisse profondamente, ora mangia

facilmente. Egli obbedisce prontamente alle volontà del dott. Kesar, apre gli occhi e si mette a sedere e scrive. E tuttora in istato di perfetto mutismo; ma l'espressione del volto cambia a seconda della domanda che gli vengono rivolte. La paralisi della parte sinistra del corpo cresce gradatamente; c'è pure la perdita della sensibilità da quel lato eccetto che in tre punti ove la sensibilità è anormale.

BEILUL.

Nella memoria presentata dal generale di Robilant alla Camera dei Deputati, si leggevano queste parole:

«Nel fondo della vasta bacia compresa fra Ras Dermah e la salina naturale di Beheta, trovasi, a circa 4 chilometri dalla costa, Beilul, cui si accede per un comodo sentiero carreggiabile, costruito dai nostri soldati.

«Beilul dista meno di dieci miglia marittime dal capo Dermah, limite settentrionale, a circa 75 chilometri dalla rada di Buja, centro della colonia di Assab, percorrendo la comoda e pittoresca strada che si sta costruendo, dal genio militare e della quale sono già costruiti alcuni tronconi.

«Alla distanza di circa 1200 metri dal villaggio di Beilul, è il grosso villaggio di Gubbi. La popolazione di quello è di 500 abitanti; di questo di 800, senza contare una popolazione fluttuante di circa 400 beduini dell'interno, che vi convengono per commercio di scambio. Le famiglie dei due villaggi posseggono sambuchi coi quali fanno commercio con Aden: vi portano avorio, penne di struzzo, gomma, miele, pelli, caffè, stuoie di palma, le quali merci sono cambiate con dura, riso, tabacco e cotone indiano.

«Beilul è destinato ad un ragguardevole avvenire commerciale, di là si dipartono le strade più facili e più brevi per il paese dei Uollo Galla, e per il cuore dell'Abissinia.

«Beilul è anche uno dei centri dancali che bisogna osservare più attentamente per la sicurezza di Assab. Al cadere del 1884 una piccola guarnigione egiziana, ridotta in ultimo a una ventina di soldati, stava per essere chiamata; si decise allora di occupare Beilul con un piccolo distaccamento di nostri marinai. Attualmente vi è di guarnigione una compagnia di fanteria, che occupa una zeriba ed un fortino a 800 metri da Beilul e a 1600 metri da Gubbi: il terreno fra la zeriba e i villaggi è coperto da un bel bosco di palme *dum*».

Beilul, adunque, per confessione dell'istesso governo è un punto più che importante per la sicurezza di Assab. Disgraziatamente i precedenti di Beilul sono tutt'altro che rassicuranti: e non è impossibile che anche i Dancali ci preparino qualche brutta sorpresa. Perché dunque non si pensa a provvedere?

Beilul si trova presidiato da meno che dugento uomini, parte attendati e parte accasermati nel piccolo fortino eretto a difesa, tanto piccolo, dicesi, che nel caso di dover sgombrare l'attesa, non potrebbe contenerli tutti.

Le provviste dei viveri e delle munizioni vi scarseggiano, e sino a che il Governo affida il trasporto dei soccorsi a navi come la *Città di Genova* e l'*Agostino Barbarigo*, i soccorsi saranno o potranno almeno essere come quelli di Pisa. Per giunta il pozzo è fuori del forte e dell'attesa e potrebbe essere ostruito colla massima facilità.

Beilul dista circa 75 chilometri da Assab; il filo telegrafico che li unisce è a terra, quindi facilissimo il distruggerlo. Dista appena quattro chilometri dal mare, sicché una cannoniera basterebbe colla sua presenza a tener indietro i Dancali, o per lo meno ad assicurare una ritirata nel caso che forza preponderanti la rendessero necessaria.

Tutto va per il meglio.

Massaua, 8. Il console francese Saumagne è partito in congedo lasciando la gestione dell'ufficio al cancelliere Marciniere. Presso il consolato affermasi che non è pervenuta a Saumagne al momento della partenza che una semplice lettera di congedo di Ras Alula non contenente allusione qualsiasi d'indole politica.

Massaua, 8. Si sono ricevute stamane da fonte sicura notizie di Savoiron, che trovasi sempre all'Asmara in buona salute. Dicesi che Ras Alula è tornato all'Asmara il giorno 5 corr. (Tutte bolle di sapone, adunque, le gravi notizie telegrafate dalla terza repubblicana del *Secolo*, della *Tribuna* e del *Corriere di Roma*).

Un ministro che merenda con pane e noci.

Nel Piccolo di Napoli troviamo questo bozzetto sul nuovo ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, bozzetto che in una vera e sana democrazia, gli tornerrebbe a grande onore:

« Giuseppe Saracco è piccolo, magrolino, asciutto, tutto nervi, tutto gesti e movimenti. Se cammina, corre: se sta seduto, muove continuamente le gambe e le mani.

Veste modestamente, troppo modestamente forse, benché il suo grosso cappello a cilindro mostri come egli abbia qualche volta delle pretese di eleganza.

Ha ancora delle velleità di galanteria. A Contrexéville, nell'estate passata, i bagnanti sorridevano nel vedere questo vecchierello, piccino ed arzillo, che si affacciava a prodigare mille piccole cure amorevoli a Donna Amalia Depretis. Il vecchio Presidente del Consiglio dovette ridere anche lui delle abitudini cavalleresche del suo ex-segretario generale.

È proverbiale la parsimonia, — gli avversari dicono l'avarietà — di Saracco. Abita, presso Acqui, un grosso palazzo su di una collina, ma, in sostanza, quando non è in Roma, vive ritirato in una stanzetta sola di tutta la casa, una stanza povera, nuda, squallida.

Frugale è la sua collezione. Nel mese scorso, quando per qualche giorno ebbe l'incarico di formare un ministero, a Montecitorio si rise pensando a questo presidente del Consiglio che portava nel Governo l'abitudine di merendare con poche noci.

Achille Fazzari — uno dei più rumorosi deputati di Montecitorio — gridava allora che non doveva esser permesso lo spettacolo del capo del Governo che si contenta di un pezzo di pane ed un paio di uova.

Economo nella sua azienda privata, Saracco è stato tale anche nelle pubbliche amministrazioni. È stato sindaco di Acqui, consigliere provinciale, presidente del Consiglio provinciale di Alessandria: ha fatto sempre buona prova.

Ha affetto grandissimo per Acqui, la sua città natia, dove gode una popolarità grande e meritata.

Sindaco di quella città, assisté le finanze comunali, costruì un stabilimento balneare, fondò un collegio-convitto, ridusse in ottimo stato la viabilità, istituì una banca popolare.

Fa parte di quella schiera eletta di uomini politici integerrimi e scrupolosi che son venuti dal Piemonte.

Amministrerà bene, con oculatissima, con iscrupolosità nei contratti. Sotto di lui, certamente non si faranno affari.

Ma amministrerà con durezza, considerando il solo lato finanziario delle costruzioni ferroviarie, non il politico, né il sociale. Perciò d'ora in poi presto antipatie, recriminazioni, rancori.

Che il portafoglio gli sia leggero.

COMMERCIO CON L'AFRICA.

Il ministro di agricoltura e commercio ha spedito ai musei commerciali di Milano e Torino i campioni dei seguenti prodotti, offerti dal negoziante indigeno di Massaua Hassau Mussa el Akkad.

- N. 1 a 4. Drappi di diverse qualità.
- » 5. Mussola.
- » 6. T. la Madapolam.
- » 7. La filo grezzo.
- » 8. L. americana di cotone.
- » 9. L. cotonina blu marino.
- » 10. S. la sciolta blu marino 1 qual.
- » 11. S. la sciolta blu marino 2 qual.
- » 12. Lamiera di ferro.
- » 13. Canterie di Venezia e Boemia.
- » 14. Filati rossi.

Per iniziare relazioni dirette di scambio fra l'Italia ed i paesi all'intermo dell'Africa è necessario di mettere in comunicazione i commercianti di Massaua colle fabbriche italiane. Ecco lo scopo dell'invio dei detti campioni.

Furono inviati anche quattro prodotti abissinesi: gomma, cera, caffè, zibetto, che si esportano in Europa e che il commercio nazionale troverebbe convenienza di acquistare direttamente.

La Regina alla visita dei sepolcri a Roma.

Roma, 8. La visita dei sepolcri fu ieri guastata da una pioggia torrenziale.

La Regina Margherita, dopo aver assistito alle funzioni nella chiesa del Sudario, visitò alcune chiese: Sant'Ignazio, Sant'Agnes, San Giovanni Laterano ecc.

Uscendo dalla chiesa di San Marcello una venditrice di giornali le disse: « Buone feste, Maestà: » La Regina rispose sorridendo: « grazie. »

L'accompagnava la duchessa di Genova.

Beneficenza papale.

S. S. Leone XIII ha fatto distribuire questa settimana lire 10 mila ai poveri di Roma, e ha provveduto di 160 letti nuovi altrettante famiglie bisognose.

Madrid, 7. Si è scatenata una violenta bufera; la neve, in parecchi punti delle Asturie, è alta sessanta centimetri.

CRONACA PROVINCIALE

Brontolon risponde.

Cividale, 8 aprile.

Vero e verissimo che a villano contrappor si deve villano e mezzo, però io non sapeva d'essere stato il primo per dar diritto al signor N. d'essere il secondo; giacché, e si può leggere la mia relazione, io non dissi male in essa della signora Fiappo Zilli, come pretende il suddetto sig. N., ma mi astenni dal farne parola, non potendo dirne tutto il bene che avrei voluto. Li conosco anch'io, caro sig. N. i doveri dell'ospitalità e della cavalleria e perciò piuttosto che dir male d'una gentilissima signora, tacqui.

Voglio poi anche credere che il pubblico ne fosse entusiasta, ma questa non è buona ragione ch'io dovessi entusiasmarli con lui, e nelle mie relazioni ho sempre avuto di mira di dire il mio parere con coscienza e verità, cosa che il sig. N. non fa, massime parlando del giovane violoncellista sig. Piccoli.

Che mai mi viene a contare, che le centinaia hanno applaudito il signor Piccoli? Ma dove ha le orecchie, caro il mio signore? Se non parlassi che dei notevoli ritardi nel tempo sarebbe sufficiente, e domandi se questo mio parere è errato anche ai suonatori colleghi del signor Piccoli. Non già ch'io dia causa di ciò ad esso; Dio me ne guardi! E da poco che studia e perciò va scusato. Non va scusato però chi diresse il concerto ed affidò parte sì difficile a chi non poteva sostenerla.

L'indignazione poi di tutti i Cividalesi non l'ho veduta ed anzi, a quanto ne intesi, molti e moltissimi approvavano pienamente la mia relazione. Ne posso spiegarvi la sfuriata del signor N., sfuriata che, a suo modo di vedere, avrei forse meritato in altre più severe relazioni.

Voglio poi notare un suo errore. Egli qualifica la signora Zilli *egregia dilettante*, ma si sbaglia, avendo la signora Zilli calcolato le scene e con grande onore. Tanto più perciò si poteva avere la pretesa d'udire portenti da lei, come vuole averli uditi il signor N.

Mi scusi della lunga tirata ed augurandole le buone feste mi firmo al solito

Brontolon.

Incendio.

Codroipo, 8 aprile.

Ieri sera verso le 7 1/2 si sviluppò qui un incendio, in una stalla annessa alla casa dei conti Rota.

Fatte immediatamente suonare le campane (quantunque la giornata di ieri fosse consacrata al loro riposo) accorsero sul sito Autorità e cittadini tutti, nonché i RR. Carabinieri e le locali Guardie di Finanza. Le due pompe del Municipio lavoravano a dovere e, mercé l'intelligenza e l'attività di tutti, il fuoco fu in brev'ora isolato e spento, in modo che il danno del fabbricato si riduce a ben poca cosa.

Dei ventitre bovini che si trovavano nelle stalle, 17 si poterono tirar fuori incolumi. Tre si dovettero uccidere, dei quali due in seguito ad avanzata asfissia, e uno per frattura d'una gamba. Altri due buoi riportarono forti ustioni le quali, salvo complicazioni, furono dichiarate guaribili.

Il danno complessivo si fa ascendere a lire 1100.

Si crede che i locali siano assicurati non così i bovini.

La causa si ritiene accidentale.

Approfitto della *brutta occasione* per dirvi che i fratelli Savoia, di cui vi ho altre volte parlato, continuano a farsi onore.

Commissioni non mancano loro, e da tutti viene apprezzata la solidità ed eleganza, congiunte alla mitezza dei prezzi, degli attrezzi rurali di loro fabbricazione, pompe diverse e fra cui le tante volte premiate per l'irrogazione del latte di calce alle viti.

Io mi auguro che quest'industria vada ognora incontro ad un più lieto avvenire, giusto premio alle fatiche ed all'ingegno dei simpatici fratelli Savoia.

Assolto dal Tribunale

condannato dalla Corte d'Appello

a tre anni di carcere.

Benuzzi Attilio, tipografo che lavorava a Pordenone nella tipografia dove si stampava il *Popolano*, era stato arrestato sotto l'accusa di estorsione; ma poscia al dibattimento, il Tribunale lo aveva assolto.

Il Procuratore del Re se ne appellò; e la Corte di Appello di Venezia lo condannava a tre anni di carcere.

Beneficenza reale.

S. M. il Re ha dato 25 mila lire ai poveri di Roma in occasione delle feste di Pasqua.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 8-4-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	739.6	738.8	740.6
Unità relativa.	72	70	72
Stato del cielo.	coperto	coperto	coperto.
Acqua cadente.	mm. 0.5	coperto	coperto.
Vento (direzione)	SW	NW	N
Vento (velocità chi.)	1	5	7
Termom. centigrado	11.2	11.7	10.9

Temperatura massima 13.1 minima 7.2
Giorno 9: alle 9 ant. barometro a 743.4, umidità relativa 63 temperatura 10.2, minima esterna nella notte 8-9: 3.9. Stato del cielo, coperto.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 4.30 pm. del 8 aprile 1887.
In Europa pressione sempre elevata specialmente a nord-ovest, depressione estesa intorno al golfo di Genova ed alla Toscana: Ebridi 771, Amburgo 765, Genova 747. In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente discende, pioggia generale specialmente copiosa al centro e al sud del continente: nevi sull'Appennino: venti da freschi a forti di levante a nord, meridionali nell'Italia inferiore. Temperatura diminuita.
Stamane cielo coperto o piovoso a nord e al centro vario altrove. Barometro 748 in Toscana, 750 a Modigliana, Trieste, Lecce, 754 a Malta; mare mosso ed agitato.

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali a nord, abbastanza forti intorno a ponente altrove; piogge specialmente al centro ed al sud, nuvole nevicate ai monti, mare agitato particolarmente sulle coste occidentali, temperatura ancora in diminuzione.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

BUONE FESTE

ai cortesi lettori della *Patria* e arrivederci martedì perché lunedì non si stampa il giornale.

SUICIDIO.

Stamane, fra le otto e le nove, suicidavasi nella sua camera, in letto, Giuseppe Rossetto, noto commissionario in sede.

Dal 1 gennaio egli aveva preso in affitto un appartamento nella casa al numero 7 in via Giuseppe Mazzini, appartenente al signor Prane; ma solo da pochi giorni, e precisamente dagli ultimi di marzo, vi si era fissato.

Egli si scariò un colpo di revolver alla tempia sinistra — e la sua morte deve essere stata istantanea. Lo vedemmo nel letto, il capo reclinato alquanto poggiante sui guanciali.

Giuseppe Rossetto, da Vidor in Provincia di Treviso, era conoscitissimo anche nella nostra città, dove conduceva una vita brillante. Amicissimo di Francesco Badi — la vittima della tragedia che si svolse nella filanda A. Frizzi e comp., dal giorno che quegli fu sepolto parve colpito da una fiera malinconia. Anzi qualche suo amico ci narrava oggi che egli andasse sovente ripetendo di voler andar a trovare il Badi.

Il Rossetto era sibilanciato nelle finanze; ma ultimamente un suo zio gli aveva pagato tu te le passività.

Egli lasciò qualche lettera: ai signori Lombardini e Cigolotti commissari anch'essi in articoli serici e che hanno lo studio al pianterreno della stessa casa dove il Rossetto suicidossi; allo zio; all'avvocato Giacomo Baschiera, quale rappresentante la parte civile per conto della famiglia Badi nel processo che sta per svolgersi alle Assise contro il dott. Edoardo Toso.

Dice in queste lettere che si uccide perché stanco della vita, vedendo oscuro il proprio avvenire.

Si avrebbe spiegato queste ansie ed il conseguente suicidio — soggiungevano gli amici — prima che lo zio di lui avesse saldate le sue passività... Ma ora...

Il Rossetto avrebbe figurato fra i testimoni nel processo contro il dottor Toso.

Si dice che stamattina il Rossetto fu al Caffè Nuovo mezz'ora prima del suicidio.

Aveva 33 anni.

Cinquanta lire perdute.

Furono oggi perdute dallo stallio Cherubini in Via Poscolle, per via Rialto al caffè Corazza.

L'onesto trovatore è pregato di portarle al cameriere Nando al caffè Corazza.

Lezioni di lingua tedesca e francese

impartisce il sottoscritto, tanto al proprio che all'altrui domicilio. Assume pure traduzioni e corrispondenze.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, 1 piano

Il Giornale di Udine che ac- comoda la questione bulgara — un Corrispondente rispet- toso — Erudizione politica del Frigoli — Un Corrispon- dente che non ha il cervello a segno — Preavviso d'un Congresso cattolico italiano.

Rimarrà famoso nella cronaca del mondo il venerdì santo del 1887, perché in questo giorno, dopo averci molto affaccendato, il *Giornale di Udine* ha risolto la questione bulgara.

Esso ha lanciato animoso alle Potenze questo assioma diplomatico. « Se una soluzione pacifica la si vuole, bisogna pure che le Potenze si mettano d'accordo per trovarla. » E le Potenze, considerando gli svantaggi del provvisorio in Bulgaria, hanno convenuto ieri sera di furla una volta. Così sarà scongiurato il pericolo che si riapra la questione d'Oriente. Così si vedrà apprezzato (scrive il *Giornale di Udine*) « quell'accostamento cui le scienze applicate hanno in questo secolo prodotto e producono sempre più tra i Popoli civili »!!!

Dopo questa parte diplomatica e seria viene in parte buffa, e chi se ne incarica è il travetto di Cagliari. E questi un Corrispondente rispettosissimo... e si scusa per ritardo nello scrivere conorando Direttore, sa meglio di me come l'uomo possa proporre e Dio dispone, ed il Dio nel mio caso, il *Deus ex machina*, fu il dovere. Non si può essere più goffamente ingenui: confondere il *Deus* delle rappresentazioni sceniche col capo ufficio!

Ma quando chiude la corrispondenza con una delle solite, meriterebbe davvero d'essere regalato di una corona di fiori di zucca!

Il Frigoli, molto assennatamente, anche ieri seppa apparire erudito ristampando in prima pagina un articolo della *Riforma*. E bravo! Ma poi a guastare tutto, ecco che sorgiunge il *Corrispondente Flavio*, che fa lo scettico, e scherza col Ministero cui chiama *ermasrodito*, e dà la burla a chi ci crede, e specie a Sua Eccellenza *Barbabianca*. Ma i pur troppo, e male per lui, quel Corrispondente non può avere il cervello a casa.

Ieri sul *Cittadino* di S. Spirito abbiamo trovato un articolo riguardante il Congresso cattolico da tenersi in Lucca dal 19 al 23 aprile nello scopo (dice il preavviso) di opporsi agli sforzi che mettono in opera i liberali per scristianizzare possibilmente l'Italia.

Nel programma del Congresso sono notati questi tre argomenti: l'istruzione elementare, la questione agraria e il giornalismo cattolico.

Pel danneggiati del terremoto in Liguria.

Il Circolo Operaio udinese pubblica il manifesto pel ballo di beneficenza che, ad iniziativa di esso Circolo, avrà luogo al teatro Minerva la sera di sabato 16 aprile corr.

Vigiletto d'ingresso 1. 2. — Abbonamento al ballo 1. 2. — Un palco 1. 6.

I vigiletto sono vendibili presso il Camerino del teatro dalle ore 11 alle 2 pomeridiane.

Alla platea verrà applicata la tela.

Società corale Mazzuccato

La Rappresentanza della Società corale Mazzuccato di Udine ha deliberato quanto segue:

Le multe inflitte agli individui formanti parte del corpo corale durante l'opera al Sociale ammontanti in complesso a lire 12, vengono assegnate alla famiglia del defunto Mauro Gio Batta di Via Treppo Chiuso.

La Rappresentanza.

Contro la peronospora.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le conclusioni della commissione incaricata di studiare i rimedi contro la peronospora. La commissione dichiara di preferire il solfato di rame e la poltiglia bordelese al latte di calce.

Teatro Minerva.

Domani a sera, prima rappresentazione della drammatica compagnia Zerri-Lazzeri.

Si rappresenterà: *Dionisia* commedia in 4 atti di A. Dumas.

Lunedì *Fedora* di Sardou.

In settimana le due novità: *Guerra in tempo di pace*; *La figlia di Jefe*.

Teatro Nazionale.

Domani a sera, alle ore 8 grande serata di spiritismo e antidonatismo, che darà la Compagnia internazionale d'Eccentricità diretta dai celebri artisti: *Fournier e miss Zevo* e di cui fa parte il celebre spiritista belga: Dottor *Struch*.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione a totale beneficio del clown: *Tony*, con scelto e variato programma.

Darà termine allo spettacolo la grandiosa pantomima, con combattimento a fuoco vivo ed arma bianca: *La morte del generale Sautvien*.

Domani, due rappresentazioni. una alle ore 5 e l'altra alle ore 8.

Ringraziamento.

I coniugi Giovanni Marchi e Libera Fabris-Marchi, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo cercarono di lenire il loro dolore per la irreparabile perdita del loro angiolotto.

Udine, 9 aprile 1887.

La gloria del vincere è perdonare.

Non facciamo nomi per non risvegliare vecchi e non sopiti rancori, ma ci appaghiamo solo nell'interesse del pubblico, di porgere le più splendide prove della vera legittimità del liquore di Parigina. E questo è tal documento a cui non si risponde. Ne giudichi, appassionatamente il pubblico: « Br » del Testamento del fu prof. Pio Mazzolini rogito Notaio Lucarelli, in data 2 aprile 1888. Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore Depurativo di Parigina composto. » Estratto dall'istrumento col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma, accetta il testamento paterno e riconosce il fratello Ernesto erede, ecc. Rogito Notaio Lucarelli, 8 aprile 1888. Ed in fine si obbliga di riconoscere, siccome fin da ora riconosce, il suo fratello Ernesto, qual unico erede del segreto, ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore Depurativo di Parigina. Giovanni Mazzolini, farmacista in Roma. — È certo che chi avrà letto e ponderato questo prezioso documento, se è desideroso di un pronto e sicuro emedio nella scrofola, artrite, erpete, scorbuto, reumatismi, gotta, tisi, incipiente, ecc. si atterrà alla Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio che ha riconosciuta per lunga esperienza come il sovrano dei depurativi — Costa L.9 la bottiglia grande e L. 5 la piccola.

Deposito in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto: Filippuzzi-Grolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

FABRIS EUGENIO

CARTOLAI
in Via della Posta, UDINE, N. 42
SUCCESORE A

CARLO MARIGO.

Vendita carte, stampe ed altri articoli di cancelleria, oggetti scolastici e di disegno.

Assume qualsiasi lavoro di litografia inerenti alla cartoleria, nonché di libri e registri commerciali, il tutto a modicissimi prezzi.

Udine, 9 aprile 1887.

VOCI DEL PUBBLICO.

Stato dei forni rurali autonomi e cooperativi.

Il cav. Frizzoni Teodoro benemerito Presidente del Comitato Agrario di Bergamo mi scrisse il 22 agosto 1887: « L'eruzione dei forni Anelli in tutta le mani del Comune, è una novità assai degna di osservazione e di studio! Noi lo imparemo dal Friuli, che sarà stato il primo, grazie a voi, ad attuarla. Credo dopo tutto saremo costretti anche nella bassa Lombardia di entrare per la nuova via, che voi ci aprite, visto che pur troppo nelle campagne manca quasi ovunque la possibilità di fondarsi sulla cooperazione. Mille grazie, mille auguri, dall'obbligatissimo vostro

Teodoro Frizzoni

Il cav. Giovanni Ferrando, che è una notabilità friulana mi scrive il 9 settembre 1884: « Mi rallegro davvero colla S. V. O. per il buon sviluppo che prende costà il concetto di costituire i forni rurali-cooperativi come enti a sé, sotto la dipendenza del Comune, imperocché vincesi in tal guisa l'inerzia o l'apatia, che sovente incontrasi nei paesi, perchè nessuno vuol esser il primo ad assumere tali incarichi esposti a noie. Questo sarà un passo di più al primo Concetto fondamentale del benemerito parroco Anelli, il quale ha pure dovuto lavorare molto, sopportare noie, disinganni, e dispiaceri per questa opera filantropica.

Suo devotissimo, affezionato

Ing. Ferrando »

Si tenta il sistema cooperativo nel Comune di Pozzuolo del Friuli da più di un anno, non ci si riesce, s'abbiano mi sia pure adoperato per attuarlo ed abbia anche potuto rimuovere qualche ostacolo. Mi si creda, ed io non lo dico per nessun scopo, che i contadini poveri non dispongono di nessun importo; ed il fatto è che ce lo prova una volta di più.

Il cav. avv. Giuseppe Scanzi, che è una notabilità milanese mi scrive il 9 agosto 1886: « Quanto ai forni per contadini qui attivati doolmi avvertirle che per la maggior parte dovettero chiudersi... Anche il forno da me già istituito al Casignolo dovette conseguentemente chiudersi nel corrente anno.

Suo devotissimo

Avv. Giuseppe Scanzi

Se queste notizie che do, costituiscono un fatto doloroso, nel dolore però troviamo un conforto, che cioè, qui col concorso di tre circostanze: — l'idea, l'appoggio e l'azione, — si riesci a rimediare presto, in modo soddisfacente, e che mentre l'un sistema langue, quello friulano fiorisce.

Udine, 9 aprile 1887.

Manzini Giuseppe

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine. Distretto di Pordenone.

Comune di Cordenons.

Avviso di Concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto concorso al posto di Medico-Chirurgo di va annesso l'annuo soldo di lire 300.

La cura è gratuita per tutti gli ammalati.

Il Comune conta una popolazione di circa 5300 abitanti, dei quali 5000 sono agglomerati, e 300 sparsi in casali. Le strade sono tutte in ottimo stato. La condotta è regolata dal capitolato del 1884.

Gli aspiranti dovranno produrre entro suddetti termini a questo Municipio rispettiva loro istanza in bollo legale corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana costituzione fisica;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Fedine criminale e politica;
5. Diploma di Medicina, Chirurgia ed ostetricia.

La nomina è fatta dal Consiglio Comunale, ed è valevole per un triennio. L'elettore assumerà le proprie funzioni in più tardi del 25 del venturo mese.

Cordenons 4 Aprile 1887.

Il Sindaco

Filippo Brascaglia.

Ministero della guerra.

Commissione militare di rimonta.

Si fa noto ai signori allevatori e proprietari di puledri che la Commissione il giorno 16 del mese di Aprile 1887 alle ore undici a. m. alle tre pom. in istanza procederà all'acquisto di tutti puledri maschi e femmine, stallini o adde che li verranno presentati e che soddisferanno alle condizioni seguenti:

1. I puledri dovranno avere l'età dai 4 ai 6 anni.

2. Dovranno essere scevri da difetti e ben conformati in modo di presentare la certezza che raggiungeranno lo sviluppo e la statura necessaria per i cavalli di buon servizio per le armi a cavallo.

3. I puledri di anni tre dovranno avere un'altezza non inferiore a m. 1.46 e quelli di 4 anni non inferiore a m. 1.48.

4. I maschi dovranno essere castrati; e le femmine i venditori dovranno garantire che non siano gestanti, ed obbligarsi a ritirare quelle che in seguito venissero riconosciute in istato di gravidanza preesistente all'acquisto, fondendo oltre al prezzo d'acquisto, le spese per il loro mantenimento in ragione di lire 15 al mese.

5. I puledri dovranno essere presentati serrat, muniti di solida capezza e garantiti a termine di legge.

6. Saranno esclusi dall'incetta i manelli isabella, pezzato ed i grigi di qualsiasi specie.

7. Gli acquisti si faranno a prezzi da convenirsi fra il venditore e la Commissione, ed il pagamento sarà fatto pronti contanti contro ricevuta da farsi sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo L. 1.20 a carico del venditore.

I signori proprietari sono pregati di presentare i certificati di monta comprovanti la genealogia dei puledri.

Palmanova 13 Aprile 1887.

Il Presidente della Commissione

A. Borda.

R. Prefettura

della Provincia di Udine.

Manifesto.

Resasi vacante per rinuncia del titolare la farmacia di Ampezzo, e dovendosi provvedere ad un nuovo conferimento dell'esercizio della farmacia stessa mediante concorso nelle forme e modi usuali a termini della Circolare Governativa Veneta 27 dicembre 1883 qui lottora vigente, si avvertono coloro che intendessero concorrere all'esercizio medesimo che potranno presentare a questa Prefettura, a tutto il giorno 10 maggio p. v. la loro istanza in carta da bollo da lire 1 con corredata dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
- b) Fedine penali;
- c) Certificato di buona condotta;
- d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
- e) Altri documenti comprovanti servizi eventualmente prestati.

Si avverte altresì che il Comune di Ampezzo, per favorire il concorso, ha deliberato di fornire gratuitamente locali per l'esercizio della farmacia e assegnare al titolare della medesima sussidio annuo di lire 100.

Udine, 15 aprile 1887.

Il Prefetto

Bruschi.

Il Consiglio dell'ordine civile di Salsola ha nominato cavalieri i professori Cappellini, Turazza, Palmieri, Mussini, Bertinotti, Ferri, Massarini, Paoli, Occhini e Villari. I relativi decreti verranno firmati nella prossima udienza che i ministri avranno al Quirinale.

Mandano da Strasburgo che a Saverio (Zabern) sulla bassa Alsazia i coscritti batteranno il vessillo ufficiale germanico; si fecero numerosi arresti.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 9 aprile 1887.

Ebbesi un piccolo aumento nei prezzi in questa settimana e ciò solo per la poca quantità di merce portata in vendita sul nostro mercato. Si prevede del resto che i prezzi abbiano a migliorare e che fra non molto avremo nuovi aumenti.

Ecco come si vendettero 730 chilogrammi.

Kil. 100 Lattorie	1.20 a 2.10
» 210 Slavo	» 1.90 a 1.95
» 420 Carnia-Tarcento	» 1.75 a 1.80

al chilogrammo escluso il dazio.

Mercato granario.

Udine, 9 aprile 1887.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	1.1125 a 12.25
detto cinquantino	» 10.30 » 11.—
Giallone	» 12.60 » —
Segala nuova	» 11.— » —
Frumento	» 17.75 » —
Fagioli	» 11.— » 12.—
Lupini	» 8.75 » —

Sementi da Prato.

Trifoglio al chilogrammo	da L. 1.20 a 1.25
Spagna »	da » 1.10 » 1.30
Altissima »	da » 0.65 » 0.70
Righetta »	da » 0.60 » 0.70

Mercato delle uova.

Vendute 50.000 da L. 41 a 43 il mille.

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L. 1.80 a 2.50
Galline »	da » 3.70 » 4.40
Polli d'India »	da » 4.50 » 6.80
Capponi »	da » 5.— » 6.—

IL CASTELLO DI GATCHINA.

Il castello di Gatchina, attuale dimora dello Zar, è situato fra le due residenze d'estate Czarkoe Selo e Krasnoe Selo e fu costruito da Pietro il Grande che lo diede a sua sorella Natalia.

L'imperatrice Caterina lo diede ad Orloff suo favorito e gli fece fare dei grandi abbellimenti ed aggiunger due ali di fabbricato dall'architetto italiano Rinaldi.

Morto Orloff, l'imperatrice ricomprò il castello e lo mise a disposizione del granduca Paolo che vi soggiornò lungamente.

Gatchina ha la forma d'un rettangolo ed è a tre piani. Ad ogni angolo ha una torre. Il primo piano è sorretto da colonne di marmo di Filandia; è circondato da un gran parco e da una grande foresta ambedue cintati.

Dacché lo Zar lo ha scelto per dimora si speso per abbellirlo delle somme favolose.

La sorveglianza a Gatchina è delle più rigorose. Le vie che vi conducono sono sempre percorse da pattuglie che fermano tutti i passanti per visitarli. Anche la stazione è sorvegliata e non possono salire o scendere dai treni che gli addetti alla casa imperiale.

Attorno al muro del parco vi è una catena di sentinelle distanti venticinque metri l'una dall'altra; l'entrata nel parco non è concessa neppure agli impiegati del gabinetto particolare dello Zar senza un permesso particolare; inoltre è proibito a tutte le persone abitanti nel castello, qualunque sia il loro rango, di chiudere, sia di giorno che di notte, la porta dei loro appartamenti.

Il generale Richter sorvegliante generale degli appartamenti imperiali ed il generale Tcherevich capo della polizia di sicurezza imperiale hanno il diritto di fare tutte le perquisizioni che vogliono.

Tutte le precauzioni sono prese. Il compito della polizia imperiale è reso assai più difficile in quanto che lo Zar non vuole che essa si lasci scorgere da lui, desiderando quasi di ignorare d'essere sorvegliato.

La Czarina che trema sempre nei giorni del suo consorte ha fatto costruire due lunghissime gallerie nelle quali ha ammassati tutti gli oggetti che lo Zar predilige sperando di indurlo a farvi le sue solite passeggiate mattutine. Egli non vuol privarsi né della caccia, né delle cavalcate, né d'altri passatempi suoi favoriti.

Attorno a Gatchina è accampato un vero corpo d'esercito e lo Zar, questo signore assoluto di 240 milioni di sudditi, è costretto a vivere là in un castello isolato in mezzo ad una vasta pianura, un castello che non ha alcun passato storico, circondato di armati, a vivere in continuo sospetto, incerto del domani, temendo sempre la dinamite dei fanatici od il pugnale dei sicari.

Triste esistenza quella dell'autocrata russo.

A proposito della Russia, ecco altre notizie:

Il governo russo ha deciso di trasferire l'Università di Pietroburgo a Groussina.

Tale misura sarebbe stata consigliata dal recente attentato contro lo Zar.

La polizia segreta ha ricevuto una lista di ufficiali dell'esercito, ascritti al partito nihilista.

Vi sono oltre 200 nomi.

La lista sarebbe stata comunicata alla

polizia da qualche nihilista traditore. Secondo alcuni, però si tratterebbe unicamente di una manovra per allarmare lo Zar.

Furono arrestati altri 25 ufficiali. Lunedì furono impiccati nella città della cinque nihilisti.

Dimostrazione al ministro Saracco.

Telegrafano da Acqui, 7, alla Gazzetta Piemontese.

Questa mattina è giunto ad Acqui l'on. Saracco nuovo ministro dei lavori pubblici. A festeggiarlo venne improvvisata una dimostrazione, a cui presero parte le rappresentanze delle associazioni cittadine con le bandiere. Assisteva una folla grandissima. Alla stazione attendevano le autorità con la musica.

All'arrivo del treno il ministro venne accolto da applausi vivissimi; indi si recò al municipio, ove venne acclamato.

Rispondendo a un saluto rivolto dal presidente della Società operaia, Saracco ringraziò commosso, della spontanea, affettuosa dimostrazione.

Disse, fra l'altro, che sarà suo studio di contemperare le finanze coi bisogni dei lavori pubblici, pur mantenendo fermamente, onestamente gli impegni assunti per la costruzione delle nuove ferrovie.

Concluse pronunciando commoventi parole all'indirizzo della cittadinanza acquese.

Nel mese di agosto si terrà a Milano una mostra tipografica nazionale.

Bruce les, 8. L'uragano nel canale della Manica dura tuttora. Ieri naufragarono altri 15 navigli, nelle vicinanze di Ostenda. Si deplorano molte vittime umane. Tutto il servizio postale tra il Belgio e l'Inghilterra è sospeso.

A Piacenza il fulmine uccise il caporale Domenico Zappa, del quarto pontieri, di Valmacca (Casale).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I dispacci del principe Alessandro.

Sofia, 8. Giunsero qui ieri per telegrammi i ringraziamenti del principe Alessandro di Battemberg ai numerosi dispacci di felicitazione inviati nella ricorrenza del suo genetliaco da tutte le parti di Bulgaria.

Tutti i telegrammi del principe sono redatti in lingua bulgara; alcuni fra questi contengono espressioni di significato politico.

Così, per esempio, in quello diretto al presidente del comitato centrale della Lega patriottica, Zaccaria Stollow, il principe Alessandro dice espressamente che approva la formazione di quell'associazione, ed esorta ad attendere con calma la soluzione della questione bulgara.

Novantatré case distrutte.

Saintgall, 8. Un gravissimo incendio è scoppiato nel villaggio di Buch, sul Reno. Si valutano a due milioni i danni cagionati. L'incendio distrusse 93 case: il bestiame è tutto perito. Duecento persone si trovano senza asilo.

L. MONTICCO, gerente responsabile.



BUONA

NOTIZIA

con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, o, peggio, radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi straripamento uretrale senza uso di Candele, nonché i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetali ostanzi, in quarta pagina).

Avviso ai Bachiculatori.

Verificandosi il caso che diversi saggi, per accreditare la loro merce, ne spacciano sotto il titolo di seme di Vittorio, insinuando così la credenza che detto Seme provenga da questo Regio Osservatorio Bacologico, così a tutela del credito del mio Stabilimento e per norma dei sign. Bachiculatori, invito il pubblico a diffidare dei tanti rivenditori che offrono Seme di Vittorio sui mercati e a non riconoscere per miei rappresentanti se non quelli forniti di apposita carta di riconoscimento, munita del timbro dell'Osservatorio e della mia firma autografa.

Il Direttore del R. Osserv. Bacol. di Vittorio GIUSEPPE PASQUALIS.

D'affittarsi

FUORI PORTA VENEZIA

un locale uso stalla per numero sette cavalli e numero dodici capi bovini con relativo fienile.

Sul crocevia della strada nazionale e quella di Pasian di Prato: Spaziosa tettoia per deposito foraggi.

Per trattative rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita

FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, morte, a termine fisso, rendite vitalizie immediate o differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 35, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. Dotazioni di ragazzi. — Un padre dell'età di 30 anni vuole accudire la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485.30. Se il padre muore, il figlio riceverà sino all'età di 21 anni una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000. Se il padre vive, avrà in tutta pagato 20 annuità e riceverà esso stesso le lire 10.000, più gli utili valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ed altre lire 10.000.

2. Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annuità eguale. — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50. Se promuove i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tutto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10.000 in favore degli eredi.

3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi. — Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10.000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione agli utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: Banca di Udine.

Per chiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea

Via Belloni n. 10 Udine.

Valentino Brisighelli

NEGOZIO MANIFATTURE

Via Cavour n. 4

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire 10, 12, 14, 17, 20, 25 a lire 80 il taglio vestito. Stoffe per signora, Tibet, Beiges, Mus-sola ecc. ecc.

Biancheria d'ogni sorta. Coperte, copertori lana, Tralici per materassi, Crettoni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanelle, maglie lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo assortimento Scialli neri Tibet con e senza ricamo da lire 3, 4.50, 6, 7, 9, 11, 16, 20 sino a 40.

Assumesi commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura promettendo eleganza, solidità e puntualità.

RECAPITO E DEPOSITO

CONCIMI ARTIFICIALI

SPODIO, NERO D'OSSA

E

COLLA CARRAVELLA

CARBONE PLASTICO

PER FILTRAZIONE OLI E VINI,

DEL

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

di proprietà

LODOVICO-LEONARDO CO. MANIN

in Passarlano presso CODROIPO

rappresentato da CARLO BANDIANI, Udine

Via Aquileja N. 11: Casa Sabbadini

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non avrà che a comandare.

LA DITTA

PIETRO VALENTIN UZZI

Negoziante in Piazza San Giacomo

Avendo ritirato dalla Norvegia una grossa partita di *Bacalà, Arrin-ghe e Cospettoni* del tutto nuovi di prima qualità, per dare maggior sfogo a detto genere, si è deciso di vendere al 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia.

Tiene anche una grossa partita di *pesce Amarinato, Agrumi e frutta secche* e prezzi da non temere concorrenza.

D'AFFITTARE

due stanze ammobigliate una da letto ed altra da ricevimento con scuderia e annesso stanzino.

Via Gorgi, N. 10.

RACCOMANDASI

L'Herisonylon Zulin. Nuovaissima specialità a rimedio infallibile per la tosse guarigione dei *Catarrhi al piedi* — L. 1 al flac. *L'Elisir di Camomilla.* Grampi co, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed interiori, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'*Elisir di Camomilla* — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso.

Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire razionalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candia, farmacia al Redentore in Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito CARTE

per uso BACCHI

in esteso assortimento

a prezzi convenientissimi

Si spedisce gratis campioni e listino die ro richiesta.

Sconto ai rivenditori.

Il proprietario dell'Offelleria

Al Leone d'oro di San Marco

in via Mercerie N. 4

avvisa i suoi gentili avventori che dal 1° aprile troveranno pronte le famose *Focaccine ad uso Vicenza* ed anche ad uso Genova. Per la seconda festa pasquale, confezionerà pure le solite *Gubane ad uso Gorizia*. Spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicurare qualità squisite e facilitazioni nei prezzi.

A richiesta eseguirà spedizioni.

Tortora Bernardo.

PRESSO IL SIGNOR

BORNANCIN GIUSEPPE

trovasi un grande deposito bottiglie vuote d'ottima qualità, d'una delle migliori fabbriche nazionali al prezzi seguenti, per ogni cento:

Champagne da centilitri	80 85 L. 28
Champagnotte »	80 85 » 25
Litri neri »	97 » 23
Litri chiari »	97 » 24
Bordolesi »	65 » 22
Boccali »	65 » 22
Borgognotte »	65 » 22
Mezzi litri »	48 » 20
Mezze Champagne »	38 » 21
Gazose »	38 » 20

Lo Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

IN

RECANATI (MARCHE)

non accetta più commissioni né direttamente né presso i sig. Rappresentanti, avendo esaurito tutto il seme confezionato. Tanto per norma di chi desiderasse provvedersi.



Brevett. e Prem. Poli-Amaro

F. PITTIANI.

Efficacissimo rimedio nelle malattie dello stomaco in generale (digestione difficile, debolezza, dolori, indigestione, catarro di quest'organo importantissimo), vermicazione, convalescenza nonché anticolicco. Gradevole, eccitante l'appetito, nei sani in dose più moderata.

Successo confermato da ampie dichiarazioni di distinti medici, ospitali, e prodotti di medicina e dall'esperienza di trent'anni.

Per commissioni rivolgersi a Ditt. A. PITTIANI e Frat. Fagagna (Friuli).

Si trova presso le principali Città.

Chi ha carta da vendere?

I fratelli Fentili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta

